

il contenuto delle dichiarazioni programmatiche in tema di giustizia;

se abbia esatta contezza dei criteri di ammissibilità, di gestione e di verifica dell'attendibilità dei collaboratori di giustizia;

quali valutazioni dia del sistema a maglie larghe adottato dal Ministro dell'interno e dal Servizio nazionale di protezione nella gestione dei collaboratori di giustizia. (3-05303)

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA ORALE**

ASCIERTO. - *Al Ministro dell'interno.*
- Per sapere - premesso che:

a Strongoli, in provincia di Crotone, negli ultimi anni si sono verificati circa 40 omicidi;

detti omicidi, sono da ricollegarsi ad una guerra in atto tra le famiglie malavitose del luogo che si contendono il controllo della zona;

Strongoli rappresenterebbe infatti un importante crocevia per i traffici illeciti di droga;

si sta verificando negli ultimi mesi una preoccupante crescita del numero di omicidi e di episodi delittuosi nella zona, che hanno visto tra l'altro anche il ferimento di 4 carabinieri;

tale intensificazione del crimine sarebbe una diretta conseguenza della soppressione della compagnia carabinieri di Strongoli e della scarsa dotazione d'organico della superstite stazione carabinieri presso la quale sono impiegati solamente quattro militari di cui alcuni ausiliari;

la popolazione di Strongoli, che nel periodo estivo arriva a trenta mila unità, vive oramai nel terrore, tant'è che la sera vige una sorta di coprifuoco -;

quali provvedimenti urgenti intenda adottare il ministro interrogato al fine di

ripristinare un clima di serenità e di legalità nel territorio di Strongoli.

(3-05292)

TARADASH. - *Al Ministro della sanità.*
- Per sapere - premesso che:

i cittadini residenti nei comuni appartenenti ai distretti sanitari della Asl Sa 3, dall'inizio dell'anno sono costretti a rivolgersi alle locali strutture pubbliche per rifornirsi dei presidi salvavita necessari ai diabetici per la determinazione del livello di zucchero nel sangue e nelle urine e in generale di tutti gli strumenti indispensabili per il trattamento quotidiano della malattia;

gli assistiti inoltre devono spesso raggiungere tali strutture con mezzi propri poiché la maggior parte di esse non è servita da mezzi di trasporto pubblico e comunque la distribuzione dei presidi per i diabetici viene svolta solo in determinati giorni ed in determinate ore;

nei distretti della Asl Sa 1 e della Asl Sa 2, la distribuzione dei presidi salvavita per i diabetici viene svolta presso le farmacie di ciascun comune;

recentemente, i pazienti appartenenti ai distretti compresi nella Asl Sa 3 hanno diffidato l'azienda nella persona del suo direttore generale a volere ripristinare il sistema di distribuzione dei presidi per i diabetici presso le farmacie di ciascun comune ed hanno sottolineato le gravi difficoltà incontrate soprattutto in considerazione dell'obbligatoria cadenza quotidiana del trattamento della malattia, la cui mancanza o irregolarità mette a rischio la vita stessa del malato;

la mancanza di garanzie nella distribuzione di farmaci di tale importanza e con tali caratteristiche di somministrazione rappresenta una lesione al diritto fondamentale della salute dell'individuo e finisce spesso per penalizzare i soggetti più deboli, come i disabili e gli anziani costretti spesso a dover confidare sulla generosità di

amici e conoscenti non potendo contare sull'assistenza dello Stato -:

se non ritenga necessario adottare immediati provvedimenti perché la distribuzione dei presidi per diabetici e degli strumenti necessari per il controllo e la somministrazione dei farmaci per questa patologia, nei comuni appartenenti alla Asl Sa 3, sia effettuata anche dalle farmacie al fine di rimediare ad una situazione di rischio per i malati e che reca loro gravissimi disagi. (3-05301)

BONAIUTI e TORTOLI. - *Al Ministro della sanità.* - Per sapere - premesso che:

nei giorni scorsi, nel parcheggio del Nosocomio fiorentino di Santa Maria Nuova, a pochi metri dal pronto soccorso, una persona anziana colta da malore, non è stata prontamente assistita, decedendo poco dopo;

due agenti della polizia di Stato, accorsi in soccorso, si sono rivolti immediatamente alla portineria dell'ospedale per chiedere l'immediato intervento dei medici che prestavano servizio e che si sono sentiti rispondere che il regolamento non consentiva loro di uscire e quindi intervenire per soccorrere e probabilmente salvate quel povero anziano che invece è deceduto;

i due agenti, via radio, hanno richiesto l'intervento del 118 (servizio ambulanze con medico a bordo) per trasportare l'anziano colpito da malore;

si ritengono inaccettabili le dichiarazioni del direttore generale dell'Asl fiorentina che confermavano che il regolamento attualmente in vigore impedisce ai medici in servizio di lasciare l'ospedale in quanto tutto ciò che accade sul territorio esterno alle strutture sanitarie è competenza esclusiva del servizio 118 -:

se il ministro della sanità è venuto a conoscenza del grave fatto che ha creato grande sconcerto tra i cittadini della Toscana;

se la normativa attualmente in vigore può vietare d'intervenire per salvare una vita umana nel rispetto di quei regolamenti;

se intenda verificare le eventuali responsabilità che hanno determinato quest'incredibile vicenda che antepone alla vita umana i regolamenti burocratici.

(3-05304)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. - *Al Ministro delle finanze.* - Per sapere - premesso che:

è del tutto normale che il Parlamento debba dar credito alle affermazioni provenienti dai Ministri della Repubblica;

in data 10 marzo 2000 il ragioniere generale dello Stato dottor Andrea Monorchio ha dichiarato che la pressione fiscale in Italia è molto più elevata di quella che nominalmente si vede nelle statistiche, in base alle quali è alla pari con quella degli altri Paesi europei;

secondo il dottor Monorchio, dunque, è indispensabile procedere immediatamente ad una decisa riduzione della pressione fiscale, per riossigenare i consumi;

a prescindere dalle visioni, sempre opinabili, che ciascuno esprime in materia di politica fiscale, è grave che una voce autorevole come quella del ragioniere generale dello Stato smentisce i dati forniti dal Ministero delle finanze, generando incertezza non soltanto nel Paese, ma segnatamente nel Parlamento le cui decisioni sono evidentemente influenzate dai dati che gli vengono somministrati;

è necessario ed urgente offrire al Parlamento dati certi e veritieri -:

in relazione alle dichiarazioni rilasciate alla stampa dal dottor Andrea Monorchio (cfr. « Il Giornale » di sabato 11 marzo 2000, pagina 3), se conferma la veridicità dei dati forniti a più riprese dal Ministero, così smentendo il ragioniere generale dello Stato, o se le affermazioni di quest'ultimo siano rispondenti a verità; ed

inoltre per sapere, in quest'ultimo caso, se sia lecito offrire all'attenzione del Parlamento dati caratterizzati da falsità.

(3-05305)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. - *Al Presidente del Consiglio dei Ministri.* - Per sapere - premesso che:

non molte settimane orsono forti polemiche vennero alimentate dalla decisione del Governo di costituirsi parte civile in un processo penale che vedeva come imputato l'On. Silvio Berlusconi;

da taluni si rilevava come l'iniziativa configurasse una sorta di preventiva incompatibilità per l'On. Silvio Berlusconi ad assumere, in caso di vittoria dello schieramento di centro-destra alle elezioni politiche del 2001, la funzione di Presidente del Consiglio;

la Presidenza del Consiglio dei Ministri, smentendo tale maliziosa ipotesi, minimizzava il carattere politico della decisione affermando che si trattava di un atto dovuto;

a conclusione del processo celebratosi a Milano per la strage del 17 maggio 1973 alla Questura di Milano - con quattro ergastoli comminati agli imputati ritenuti responsabili - il Pubblico Ministero dottoressa Grazia Pradella, rispondendo alla domanda rivolta dal giornalista del quotidiano « La Stampa » sulle ragioni che avevano indotto lo Stato a non costituirsi parte civile, ha affermato testualmente: « Non ne ho la più pallida idea. Nel senso che questa decisione mi sconcerca: in fondo l'obbiettivo della strage era uccidere il Ministro dell'Interno di allora, Rumor, e tra le vittime vi furono anche agenti delle forze dell'ordine » (cfr. La Stampa, 12 marzo 2000, pag. 10);

appare ragionevole considerare più cogente la decisione di costituirsi parte civile in un processo di tal fatto rispetto al processo pendente contro l'On. Silvio Berlusconi e, in ogni caso, laddove si sposi la tesi, secondo cui la costituzione di parte

civile sarebbe una sorta di atto dovuto, a maggior ragione il Governo avrebbe dovuto costituirsi parte civile nel procedimento conclusosi a Milano per la strage del 17 maggio 1973 -:

per quale ragione lo Stato non si sia costituito parte civile nel procedimento penale celebrato a Milano per la strage alla Questura del 17 maggio 1973;

come si possa conciliare tale decisione con la tesi secondo cui la costituzione di parte civile sarebbe una sorta di atto dovuto;

se non debba essere considerato più rilevante, per lo Stato, l'interesse a costituirsi parte civile in un procedimento in cui gli imputati sono accusati di aver voluto uccidere il Ministro dell'Interno e comunque di aver provocato la morte di quattro persone ed il ferimento di altre 45 rispetto al procedimento nel quale risulta imputato l'On. Silvio Berlusconi.

(3-05306)

GASPARRI. - *Ai Ministri dell'interno e della giustizia.* - Per sapere - premesso che:

Giovanni Brusca, capo mafia di « cosa nostra » accusato di trenta delitti, è stato ammesso al programma di protezione riservato ai collaboratori di giustizia;

il Servizio centrale di protezione ha alleggerito il regime carcerario di Brusca, sottoposto precedentemente al 41-bis, e ha riconosciuto al boss mafioso un assegno di 500 mila lire;

notizie di stampa (*il Giornale* 13 marzo 2000) asseriscono che Brusca sia stato riconosciuto ufficialmente come pentito per farlo tacere, alla luce di sue « scomode confessioni » rilasciate in precedenza -:

quale sarà la cifra reale versata dallo Stato al pentito Brusca, atteso che si parla di un assegno di 500 mila lire a ogni componente della sua famiglia;

se l'alleggerimento del regime carcerario del boss di « cosa nostra » sia il primo passo per una successiva scarcerazione, la cui possibilità risulta come certa all'interrogante;

se sia fondata la notizia delle « rivelazioni scomode » riguardanti alte autorità dello Stato profferite da Brusca che avrebbero spinto il Servizio centrale di protezione ad ammetterlo al programma di protezione per i collaboratori di giustizia.

(3-05307)

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA IMMEDIATA
IN COMMISSIONE**

—
XII Commissione

CONTI, GRAMAZIO e CARLESI. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere:

come pensa, signor Ministro, di risolvere il problema posto dalla sentenza del Tar Lazio, in pieno contrasto con la *Binditer*, sulla diversa condizione e situazione professionale fra medici ospedalieri e medici universitari create dalla richiamata sentenza.

(5-07523)

GALLETTI e PROCACCI. — *Ai Ministri della sanità, delle politiche agricole e forestali e dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica.* — Per sapere — premesso che:

da notizie apparse su *La Stampa* di sabato 26 febbraio 2000 sembrerebbe imminente l'apertura ad Agliè, in provincia di Torino, di un laboratorio-allevamento di suini destinato a rifornire, almeno per ora, solo di valvole cardiache suine per i trapianti, le sale operatorie degli ospedali e dei centri specialistici italiani ed europei, un progetto che vede riuniti la Regione Piemonte, le Università e l'Ordine Maurizioano e che dovrebbe godere di uno stanziamento di circa 54 miliardi con il con-

tributo dell'Unione europea; nell'articolo si afferma anche che a Padova sembrerebbe che sia stata autorizzata l'importazione di maiali transgenici da Cambridge;

da notizie apparse su *Il Resto del Carlino* del 3 marzo 2000, si apprende inoltre che nel comune di Ozzano, in provincia di Bologna, dal 1996 sarebbe in corso un progetto sperimentale di allevamento di maiali transgenici, ovvero animali ottenuti aggiungendo al loro patrimonio genetico alcuni elementi tratti dal DNA umano, da destinare al mercato dei trapianti di organi;

il progetto, che è l'unico in Italia e nel mondo ad essere finanziato da un ente pubblico, il ministero dell'Agricoltura, ha un costo di sei miliardi, ed è curato da ricercatori della facoltà di Veterinaria dell'università di Bologna, dell'università « La Sapienza » di Roma e dell'Istituto sperimentale di zootecnia di Modena;

il cuore, il fegato, il pancreas, il tessuto osseo, i reni ed i polmoni di circa 150 suini fatti nascere nello stabulario di Beccastecca di Castelfranco Emilia (Modena) della facoltà di Veterinaria di Bologna, oggetto di numerosi esperimenti chirurgici condotti a partire dal 1996 da studiosi italiani ed inglesi, saranno impiegati prima come organi-ponte, destinati a tenere in vita l'ammalato in attesa della disponibilità di organi provenienti da donatori umani, ed in futuro come organi « definitivi » da utilizzare come ricambi per sostituire parti difettose del corpo umano, aprendo così la strada agli xenotrapianti, cioè a trapianti di organi provenienti da soggetti appartenenti a specie viventi diverse;

da notizie divulgate dall'agenzia di stampa ANSA in data 3 marzo 2000 il Ministro dell'Agricoltura avrebbe dichiarato che il progetto di ricerca sui maiali transgenici da utilizzare per trapianti di organi umani non riguarda più tale dicastero e che il finanziamento di sei miliardi erogato in dieci anni a partire dal 1989 non è stato rinnovato; il ministro avrebbe altresì dichiarato che, pur essendo stata terminata la prima fase della ricerca, il Mi-